

174. Inuli quando fu' fatto Cardinale, oltre l'aver io stato
appresso l'Ecce.^{mo} Sr. Giovanni Mocenigo Bar.^o e Proc.^o
a trattar con l'illmo Sig.^o Cardinal Giorgia, l'accordo
che per la sudd. Grazia segui in quel tempo col
Pontefice perche in Noncio, come quasi tutta la Corte
Romana avea notizia del mio nome, dettore dal Frate
ch'io ero, si trattenne buon pezzo a ragionare meco
della forma del Governo della Repus.^{ta} e d'altre Cingita
proprie di quella Citta. Tal Congresso generò sospetto
nelli S.ⁿⁱ Inquisitori di Stato, che vi fossero trattate
cose pregiudiziali alla Repus.^{ta}, per il che per tale
incontro e non per altro mi chiamarono a render conto
alla Giustizia di aver secreta trattazione con Spirito di
Principe Grande.

Io stimai la sicurtà di quel Magistrato, che per
il gran zelo del servizio Pub.^o come ho detto di sopra, può
formare li Processi ad arbitrio de Giudici senza obbligarsi ad
ordine alcuno de Giudicij, come il vedere che fra gli Inquisitori
che sono tre Deputati alla formazione de Processi ve ne fosse
che io sapessi, diquistati della persona mia con poca cura,
non avendo io giammai fatto ora con intenzione di ofen-
dere alcuno, onoscendo però l'innocenza mia per impedir
mi, che non mi presentarsi subito volontariamente permettendomi
che levate. da quei due Signori saria bastante
a comprimere ogni offesa particolare, che avessero concepita
contro di me, proposta che condire ad ogni Senatore.

Compari dunque e non solo conferai la trattazione passata col
Nunzio, ma ne palesai anco altre, che in diversi tempi mi ero
incontrato parlare con S.ⁿⁱ Ministri de Principi co' quali
sempre mi occorreva trattar negozio alcuno sempre per
sottedir alle Leggi, ne avevo dato conto, così come
quando mi occorreva ragionar d'altro, che di Curi-
sità, e di Complimenti, havevo saputo di riferirlo;
poichè la Legge formata sopra ciò non me ne obbli-
gava, venendo per ora Decretato, che quelli, che han
parte